

*Presenti Manuela (comitato parrocchiale), Martina (comitato parrocchiale e banda), Annamaria (Noi Oratori), Tullio e Luigi (Noi Oratori, anziani in aiuto alla parrocchia), Piera (maestra, Usi civici), Martina (Vigili del Fuoco), Pietro (direttore ASIF Chimelli)*

*Quali germogli vedo attorno a me?*

- tante famiglie gravitano intorno alla parrocchia per la catechesi dei propri figli, anche persone trasferite da poco. Alla catechesi per i bambini la domenica partecipa tutta la famiglia: una bella realtà che coinvolge e crea rete, legami e aiuto fra famiglie che non hanno un appoggio o parenti vicini;
- anche le associazioni sportive creano legami non solo fra ragazzi ma anche fra le famiglie che collaborano e si aiutano per il trasporto, le trasferte, raccolta sponsor, ...
- per chi arriva da fuori, Pergine è una città ricca di relazioni (carnevale, grest, tante associazioni) e ricca di servizi per coloro che vi abitano;
- nelle associazioni si creano rapporti interpersonali tra persone anche molto diverse, anche per età (momenti intergenerazionali);
- quando le forze mancano, bisogna avere il coraggio di chiedere di partecipare: la chiamata personale è importante, e di solito porta a ricevere risposte positive;
- grande partecipazione dei bambini al grest: gli animatori non sono dei professionisti e i bambini per questo si trovano bene. Imparano e stanno alle regole date da qualcuno un po' più grande di loro;
- l'oratorio offre momenti per aprirsi all'esterno, per esempio lo spazio compiti, è molto frequentato da ragazzi immigrati. In parrocchia, nei momenti di catechesi, i bambini possono esprimersi in contesti non strutturati e si sentono liberi di raccontare e raccontarsi.
- essere in un'associazione è garanzia di qualità per i percorsi;
- ci vorrebbe un ente che coordina la parte comune, dà una risonanza di quello che si fa
- rinnovata sensibilità ambientale: le evidenze stanno facendo breccia, c'è più sensibilità per il territorio e senso sociale per i beni comuni;
- ASUC: ci si mobilita anche se non si viene eletti, c'è voglia di partecipazione.

*Quali fatiche, quali cose non vorremmo ci fossero?*

- ci sono sacche di sofferenza, luoghi di abbandono, auto-esclusione: quelle di recente urbanizzazione (dormitori) o legate alle case Itea;
- Pergine si è ingrandita, spesso non ci si conosce, c'è molta diffidenza, come una grande città;
- tanti ragazzi non riusciamo ad agganciarli, conoscono la realtà dell'oratorio ma stanno fuori;
- non è più così facile trovare nuovi volontari, le persone lavorano fino ad età avanzata;
- organizzare associazioni di volontariato non è così facile (questioni assicurative);
- si trova difficoltà a relazionarsi con le persone, non si trova educazione o collaborazione;
- ci sono rogne associazioni dal punto di vista numerico, ci sono troppi doppioni, e ci vorrebbe un calendario condiviso;
- i giovani: comportamenti a rischio, ma anche voglia di essere protagonisti; bisogna intercettarli;
- famiglie straniere: molte persone non riescono ad esprimersi, non conoscono la lingua e non sanno dove rivolgersi;
- l'informatica sta mettendo in difficoltà molti anziani (bisogna che gli sportelli rimangano aperti, non tutti possono collegarsi on line), le persone hanno bisogno di interfacciarsi e relazionarsi, il contatto diretto è sicuramente indispensabile per richiedere alcuni servizi.